

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

**IL BARONE DI DOLSHEIM**

**MELODRAMMA**

DEL SIG.

**FELICE ROMANI**

DA RAPPRESENTARSI

**NEL TEATRO MORANDO**

**SOCIETA' FONASCODRAMMA**

**IN VERONA**

*la Primavera dell'anno 1821*



**VERONA,**

**DALLA TIPOGRAFIA BISESTI**

**Editrice.**

## PERSONAGGI

FEDERICO, Re di Prussia.

*Sig. Luigi Martinelli.*

CARLO, Barone di Dolsheim, Maggiore nella  
Truppa del Re

*Sig. Luigi Ravaglia.*

TEODORO, Conte di Feingh, Capitano.

*Sig. Antonio Colla.*

SIGNOR DI BLUMENTHAL, Governatore  
di un Castello sulle rive dell' Oder.

*Sig. Giuseppe Nosadini.*

AMALIA

*Signora Giuseppina Sala.*

BATILDE

*Signora Marietta Rinaud.*

BRANDT, Sergente riformato, familiare di  
Carlo.

*Sig. Carlo Molari.*

UN UFFIZIALE.

*Sig. Lelio Masetti.*

Cori e Comparse di ( Ufficiali e Soldati  
( Paesani

*La scena è parte in campagna sulle rive del-  
l' Oder, e parte in un Castello, governato  
dal Sig. di Blumenthal.*

*Musica nuova del Sig. Maestro  
Giovanni Pacini.*

Il Vestiario è di proprietà della Capitalista di  
Vestiarj Signora Marietta Boni di Venezia.

# ATTO PRIMO

---

## SCENA PRIMA.

Accampamento Militare.

*Coro di Uffiziali, Soldati, Vivandiere, ec.*

*Coro*

**B**rutta cosa, il mondo dice,  
E' la vita militar...  
No; che stato più felice  
E' difficile a trovar.

Tra le file delle schiere  
Ci lusinga e gloria e onor:  
Fra le tende e le trincere  
Ci conforta un po' d'amor.  
Si canta, si scherza,  
Si ride, s'impazza;  
Gentil vivandiera  
Ci colma la tazza  
La mensa, imbandita  
Condisce beltà.

Evviva la vita

Che al campo si fa (*suono di  
tamburo: tutti sorgono ec.*)

Il Re giunge: ciascuno si schieri,  
La rassegna passare si dè.

Misto al suon d'istrumenti guerrieri  
Salga al Cielo il gran nome del Re.



## S C E N A II.

*Al suono di banda militare esce Federico,  
passa in mezzo alle file ec.*

*Fed.* **B**rave truppe! Son contento.  
Paghi sono i voti miei . . .  
Se temuta e grande sei,  
Prussia mia lo devi a me.

*Coro* Viva il Re.

*Fed.* Finch' io vivo, ogni cimento  
Io saprò sfidar per te.

*Coro* Sì, pugneremo,  
Trionferemo:  
La Patria gloria  
Si eternerà.

*Fed.* Ma poi nei placidi  
Giorni di pace,  
Piacer verace  
Si proverà.

*Tutti* All' ombra amica  
De' lauri suoi,  
Ciascun di noi  
Riposerà

*Fed.* Oggi, miei bravi amici, ebbi l' avviso  
Che il nemico ha deciso  
Di valicar pria della notte il fiume.  
Con quattro reggimenti  
Voi del vicin villaggio  
Vegliate alla custodia, e voi del ponte:  
Abbastanza per or difeso il credo . . .  
Ma il Baron di Dolsheim, Carlo, non vedo.  
Ov'è? sempre fra i primi

Il valoroso giovane mostrarsi  
Solea nel maggior uopo al fianco mio:  
Di lui si cerchi, a lui parlar desio.

*Uffi.* Il Colonnello, o Sire,  
Acquartierato nel vicin villaggio  
Questo foglio v'invia.

*Fed.* (*legge*) Che leggo mai?  
Carlo! . . . il mio Carlo! . . . del divieto ad onta  
Tutta la notte al gioco! Il primo errore  
All' imprudenza giovanil donai,  
Colpa è il secondo, e di castigo è degno.  
Ei provò l' amor mio, provi il mio sdegno.  
(*partono tutti.*)

## S C E N A III.

*Brandt, Carlo e Teodoro.*

*Brandt è arrabbiato, Carlo addolorato,  
Teodoro sempre ridente.*

*Bra.* **B**ella vita! . . . Un militare! . . .  
Il mio allievo! . . . Il mio Barone! . . .  
Notte e giorno ammoreggiare,  
Perder tutto al faraone . . .  
Ve lo dico sul mustaccio,  
Più non voglio sopportar.

*Car.* Taci, taci, tu, spietato,  
Fai più grave il mio dolore:  
Son oppresso, disperato,  
Mille smanie io provo in cor:  
Donne e carte, andate al diavolo:  
Questa vita io vo' cambiar.

*Teo.* Eh! che furia! quanto foco!  
Carlo mio, diventi matto?  
Lascia pur, detesta il gioco . . .

Ma le donne che t'han fatto?  
Senza amore, inver saresti  
Il grazioso militar.

*Bra.* Mille bombe! voi guastate  
Il mio allievo, il mio Barone.  
*Teo.* Io lo guasto? ah! ah! guardate  
L'innocente, il semplicione.  
*Bra.* Era tal, finchè alle coste,  
Bel compagno, a lui non foste.  
*Car.* Ma crudel non vuoi tacere?  
Hai d'affliggermi piacere!

*Car. Teo.*

Ambidue farem giudizio:  
Mai più gioco, amor non più.  
*Bra.* Ah! la volpe pria che il vizio  
Ogni pelo mette giù.  
*Car.* O bella incognita - che tanto io bramo,  
Se fia possibile - che c'incontriamo,  
Sarai tu l'arbitra - di questo cor.  
*Teo.* Eh! ciarla e chiacchera - a nulla vale,  
Alfin son ussero - non collegiale:  
Dopo la gloria - ci vuol l'amor.  
*Bra.* Io faccio il burbero - ma pur gli scuso.  
Soldati e giovani! conosco l'uso:  
Le mie scappate - rammento ancor.

*Car.* Mio caro, abbracciami.

*Teo.* Non far più scene.

*Bra.* Non vo' più scandali,  
Badate bene.

Facciam la pace:

La mano quà.

a 3 } Una bottiglia - di buon liquore  
Il mal umore - discaccerà.

*Teo.* Bravo il mio Brandt, bravo! Il pedagogo  
Sai fare a meraviglia.

*Bra.* Il pedagogo!  
Corpo d'un baloardo! Io di suo padre  
Fui l'amico, il compagno; in questo astuccio  
Feco al mio collo ancora  
Un dei mustacchi di quel buon signore.  
A lui nell'ultim'ore  
Giurai che al figlio suo stato sarei  
Padre, tutor, fratello; e non mancai:  
Lo crebbi, lo allevai,  
E i primi passi suoi diressi io stesso  
Nel sentier della gloria; ed or cospetto!  
Permettere dovrei che il mio Barone,  
Di Vitichindo l'unico rampollo,  
Diventi un dissoluto, un rompicollo?  
No: finch'io vivo...

*Teo.* Eh via! taci: hai ragione.  
Non cominciar la predica da capo.

*Car.* Finalmente io non feci  
Cosa che disonori il nome mio.  
Correggermi vogl'io,  
Tel protesto di nuovo; e per cambiarmi  
In un uomo assenato, io vo'... ammogliarmi.

*Bra.* Ammogliarvi? E con chi?

*Teo.* Con la più bella  
Creatura del regno.

*Bra.* Ed il suo nome?

*Car.* Ah! Brandt, l'ignoro.

*Bra.* Come?

Dov'abita? ... che fa? ... la sua famiglia? ..

*Car.* L'ignoro.

*Bra.* A meraviglia.



E' ricca?

Car. Non lo so.

Bra. Mille spingardi!

Ve l'avete sognata?

Car. Una volta al passeggio io l'ho incontrata.

Bra. E poi?

Car. E poi non più.

#### SCENA IV.

Un Ufficiale e detti:

Uff. Signor Barone,  
Il Sovrano v'impone  
Di portar questa lettera all'istante  
Del castello vicino al Comandante.

Car. Brandt, insellar fa tosto  
Il mio miglior cavallo.

Teo. Anch'io ti seguo.  
Ho qualche occupazione in quel contorno.

Bra. Eh! giudizio all'andata ed al ritorno.  
(partono)

#### SCENA V.

Camera nel Castello.

Amalia leggendo un romanzo,

Batilde viene con essa e si mette a ricamare.

Am. Fortunata Glicera... alfin lo vide...  
Alfin gli favellò... dolce momento!  
Ed io, meschina, io nol vedrò giammai?  
Ah! lo vede il pensier: son paga assai. *st'alza*

Cara, adorata immagine,  
Che impressa in cor mi sei,  
Tutti gli affetti miei  
Spiego talora a te.  
Così m'illudo allora...  
Così mi parli ancora...  
Così, diletta immagine,  
Tu sola basti a me. (*siede di nuovo*)

Am. Trista vita, o sorella,  
Trista vita è la nostra! ognor rinchiusa  
Senza mai veder anima viva,  
Fuor che vecchi soldati,  
E qualche lagrimoso prigioniero,  
E anche questo di raro!

Bat. Amalia è vero.  
Benedetti i bei giorni  
Passati alla città! che passeggiate!  
Quanti oggetti ridenti!

Am. Ah s'io potessi  
Ritornarvi un istante,  
Forse vedrei quel giovane ufficiale  
Che non mi può giammai sortir di mente.

Bat. Oh! tu sei romanzesca veramente.  
Vederlo un giorno solo,  
Non parlargli neppur, fuorchè coi cenni,  
E restarne a tal segno innamorata!

Am. Batilde, a innamorar basta un'occhiata.

Bat. Piacque a me pur, lo sai.  
Quel suo compagno e ten parlai più volte;  
Ma per questo io non feci la pazzia  
Di tanto sospirar come tu fai:  
Co' miei cari *glissè* mi consolai.

## SCENA VI.

Governatore, Carlo, Teodoro, e dette.

Gov. (di dentro) **V**enite avanti...

Am. Zitta;  
Giunge papà, di lavorar fingiamo.

Car. (in isceña) Signor, a voi rechiamo  
Un figlio del Sovrano.

Teo. (a Carlo) (Ehi! due ragazze.)

Bat. (Due militari!) (ad Am.)

Gov. Alzatevi figliuole,  
Fate il vostro dover come si suole.  
(Bat. ed Am. si alzano e riconoscono i  
loro amanti, sorpresa ec.)

Am. Car. Ciel! chi vedo!

Am. (a Bat.) (E' desso)

Car. (a Teo.) (E' dessa)  
( Bene. ) (ad Am.)

Teo. ( Buono. ) (a Car.)

Gov. (leggendo) (Il caso è bello.)  
Vuole il Re che nel castello (a Carlo)  
Io vi tenga prigionier.

Car. Prigioniero!

Am. Nel castello!

Bat. Teo. Meglio, meglio.

Car. (con sommagioja) Oh! che piacer!

Teo. Carlo, allegri; rideremo  
Con sì bella compagnia...

Car. Fia per me diletto estremo (rivolto ad  
Così fatta prigionia... Am.)

Gov. Miei signori, v'ingannate;  
Senza l'oste i conti fate;

Vuole il Re che più dell'uso  
Strettamente ei sia rinchiuso...

Car. Come! Am. Chiuso!

Bat. In quattro mura!

Gov. Nè gli possa alcun parlar.

Ca. Am. ( Ah! per me più ria sventura  
Non poteva capitar. )

Te. Bat. ( La prigion diventa dura:  
Non c'è tanto da scherzar. )

Gov. Signori, scusate,  
Ma deggio ubbidire;  
La spada lasciate: ( a Car.  
Dovete partire. ( a Teo.

Teo. Maggiore la mano...

Car. Addio capitano...

Gov. Ehi! guardie... ( escono dei solda-  
ti, ed ei si trattiene a dar or-  
dini segretamente al caporale.)

Bat. (a Teo.) Aspettate:  
Fra poco tornate.

Am. (a Car.) La via di parlarvi  
Trovare saprò.

a 4 { Si, si penseremo,  
Vedremo... faremo...  
Non mancano astuzie,  
Prudente sarò (il Gov. ritorna,  
a 5 e si dividono)

Am. ( Chiudete<sup>lo</sup> pure - guardate<sup>lo</sup> mi<sup>mi</sup> attenti,  
Car. ( Chiudete<sup>lo</sup> pure - guardate<sup>lo</sup> mi<sup>mi</sup> attenti,  
Teo. Amore è più scaltro - di sei reggimenti,  
Bat. e Io voglio ficarvela - timore non ho )  
Gov. { Son destri costoro - son furbi, son lesti;  
Conviene che attento - che vigile io resti,  
Si studino, inventino - scappar non mi può



14  
Gov.  
Teo.  
Gov.  
Car.

Andiamo: venite.

Maggiore la mano.

Signore partite.

Addio capitano.

a 5 ( Chiudete lo  
mi pure ec.

( Son destri costoro ec.

( Carlo e Teodoro partono )

### S C E N A VII.

*Il Governatore, Amalia, Batilde, indi Brandt*

*Am.* Ah! papà non vi credo sì crudele  
Che compiere a puntino  
Vogliate il rigoroso ordin reale.  
Che ha fatto mai quel giovane di male?

*Gov.* Non mi curo saperlo: io deggio solo  
Obbedire al comando: alla maniera  
Con cui si esprime il Re, quel signorino  
Parmi che matto estremamente ei sia.

*Bat.* Nel mondo ha ciaschedun la sua pazzia.  
E se rinchiuder tutti  
Si volessero i matti,  
Ogni casa sarebbe una prigione.

*Bra.* Voglio passar... io cerco il mio Barone?

*Gov.* Fermati. Dove vai? qual tracotanza!  
T' insegnerò il rispetto.

*Bra.* Corpo d' un falconetto!  
Di Vitichindo l' unico rampollo  
Il Barone di Dolsheim, l' amico mio  
Come un vil malfattore imprigionato!  
Vo' vederlo...

Gov.  
Bra.  
Gov.

Non puoi.

Come!

E' vietato

*Bra.* Mille bombe! e da chi?

*Gov.* Dal Re.

*Bra.* Nol credo.

Federico è un bravo uom...

*Gov.* Olà, soldati, (esco-

Discacciate costui... no due soldati)

*Bra.* Brandt, scacciato!

Un militar d' onore

A Torin vincitore, — a Malplaquet...

*Gov.* Parti.

*Bra.* Cospetto: un simil torto a me!

Il Re mi sentirà... Giuro per questi

Onorati mustacchi... a Federico

Dirò la mia ragione... Un memoriale...

Una supplica... si... vedrà s' io scrivo

Di buon inchiostro... e non l' avrà per ma-

*Gov.* Parti. ( le..

*Bra.* Ah Brandt! a un par mio!... (partendo

*Bat.* Che originale!

(partono

### S C E N A VIII.

Padiglione del Re.

*Ufficiali e Supplicanti, indi Federico.*

Coro

**E**ntrar si facciano

I supplicanti.

Fra pochi istanti

Il Re gli udrà.

Felici i sudditi

D' un Re clemente,  
 Che tutti accoglie,  
 Che tutti sente,  
 Che a tutti è provido  
 Di egual bontà!

Figura e immagine  
 In terra ei veste  
 Della celeste  
 Paternità.

(Federico sorte, riceve i memoriali, e li va leggendo)

**Fed.** Anna Dolbourg, vedova... mendica...  
 Morto in battaglia il figlio... ella domanda,  
 Implora una pensione.  
 Sventurata! ha ragione. Ella mi diede  
 Quanto avea di più caro, e nel bisogno  
 Abbandonata or langue?  
 Scritto è il debito mio col di lei sangue.  
 Plumer, sergente... tre ferite in petto...  
 Avanzamento ei chiede... a lui s' oppone  
 Un giovane Barone...  
 Il suo merito è il suo nome.. Abbia il ser-  
 Il guiderdon che spetta: (gente  
 Lo nobilita assai quella bandiera.

### S C E N A IX.

*Brandt e Federico.*

**Bra.** Ecco il tempo opportuno: (indietro)  
 Brandt, avanti, coraggio. La tua supplica  
 E' scritta in forma tal da far vergogna  
 All' accademia della capitale.  
 Sire! (avanzandosi)

**Fed.** Porgi. Ch'è questo?

**Bra.** Un memoriale.

**Fed.** „ Sire: di Vitichindo la famiglia (*legge*)  
 „ Della vostra è più antica. Avete dunque  
 „ Un Ufficiale più nobile di voi...  
 „ E come un vil galuppo lo trattate...

**Bra.** Certo. (da sé)

**Fed.** „ Ed in man lo date  
 „ Al Comandante più incivil di quanti  
 „ Avete Comandanti. Non è questa  
 „ La maniera d'agir, non è creanza.

**Bra.** Sicuro.

**Fed.** „ E qual mancanza  
 „ Ha mai commesso il povero ragazzo?  
 „ Ha giocato, ha perduto, ecco il gran male.

**Bra.** Diavolo, è naturale.

**Fed.** „ E se si desse il caso che in battaglia  
 „ Giocaste una provincia, e la perdeste,  
 „ Ben fatto credereste,  
 „ Che a Spandau vi tenessero prigionie?

**Bra.** No: corpo d' un cannone.

**Fed.** „ Animo, o Sire:  
 „ Una buona manovra, a me rendete  
 „ Quel garzon, senza cui viver non curo,  
 „ E vi accerto, e vi giuro,  
 „ Che sono, e sarò sempre, o Federico,  
 „ Vostro fedele suddito, ed amico.  
 „ Brandt, vincitore a Osted, a Barcellona,  
 „ A Ramilly, a Torino,  
 „ A Petervaradino, a Malplaquet.

**Bra.** Da replicar non c'è.

**Fed.** „ Pronto e capace  
 „ A vincere per voi quando vi piace.



Qual linguaggio? qual baldanza?  
 E convinto, è persuaso.  
 Fed. Insegnarmi la creanza?...  
 Bra. Egli ha torto, non c'è caso.  
 Fed. Ardimento a questo eguale  
 Mai nel regno non s'udi.  
 Bra. Mille bombe! un memoriale  
 S'ha da scrivere così.  
 Fed. Vieni avanti: tu fellone  
 Scrivi al Re con tanto orgoglio?  
 Bra. Sire: io chiedo il mio Barone,  
 Il mio allievo imploro e voglio.  
 Fed. In tal guisa domandarlo?  
 Bra. Deh! rendetemi il mio Carlo.  
 Fed. Temerario...  
 Bra. Il mio Barone!  
 Fed. Tracotante!  
 Bra. Il mio Barone!  
 Fed. Del tuo strano e folle ardire  
 Ti farò ben io pentire:  
 Come un vile malfattore  
 Fucilare io ti farò.  
 Bra. Sire: in campo ed in battaglia  
 Affrontato ho la mitraglia;  
 Incontrar con più valore  
 Cinque palle io ben saprò.  
 Fed. ( Questa volta comettevi,  
 Federico, una pazzia:  
 Tristo saggio in ver facevi  
 Della tua filosofia:  
 Presto emenda lo sproposito  
 Da filosofo e da Re. )

Bra. ( Mille bombe! in brutto intrico  
 Quella supplica mi pone:  
 Non importa, Federico,  
 Tu hai torto ed io ragione:  
 Se sei uomo di proposito  
 Accordar la devi a me. )  
 Fed. Resta e aspetta. ( *va al tavolino e scri-*  
 Bra. Resto... aspetto. *ve* )  
 Fed. Son di te più originale. ( *scrivendo*  
 Bra. Egli scrive... ah! ch'io l'ho detto.  
 Disgraziato memoriale!  
 Fed. Giacchè tanto in cor ti preme ( *ritor-*  
 Il tuo Carlo, il tuo Barone, *nando* )  
 Tu sarai con lui prigionero,  
 Al suo fianco ognor ti avrà.  
 Bra. Io prigionero?... A Carlo insieme?  
 Grazie, o Sire... oh qual bontà!  
 Fed. Va: tu stesso al castellano  
 Reca l'ordine sovrano.  
 Bra. Mille bombe!... corro... volo...  
 Che piacer per noi sarà!  
 Di sì grande e bel favore  
 Sempre grati a voi saremo:  
 Di campagne, di valore,  
 Di battaglie parleremo:  
 E attendendo il dì beato,  
 Che ci abbiate perdonato,  
 Fumeremo, beberemo  
 Alla vostra sanità.  
 Fed. Va brav'uomo, il tuo buon core  
 Mi ha colpito, m'ha commosso:  
 Dell'ingiusto mio furore  
 Faccio emenda come posso.

Ah! fra tanti militari  
Trenta mila de' tuoi pari,  
E invincibili saremo,  
E ciascun ci temerà (Bra. parte)

## S C E N A X.

*Federico solo.*

Quanto Amore per Carlo!  
Quanta fede in quell'uomo! Ah! perchè mai  
Di così belli esempi  
Non abbondan l'armate?  
Così pura amistate, — amor sì schietto  
E' sol de' prodi, è degli eroi l'affetto. (parte)

## S C E N A XI.

Giardino nel castello; in fondo vedesi una torre ed un verone per cui si scende abbasso.

*Amalia, Batilde*

*introducendo con molta precauzione Teodo.*

Am. Non fiatate...  
Bat. Tremo tutta.  
Teo. Mie ragazze, state zitte  
Am. Siam perdute...  
Bat. Siamo fritte...  
Se papà vi scopre qua.  
Teo. Non temete — state chete:  
Il papà — non mi vedrà.  
Dov'è Carlo?  
Bat. E' là rinchiuso.

Teo. Nella Torre?  
Am. Ah! sì pur troppo.  
Teo. Non pensava a questo intoppo.  
Am. Bat. Neppur io.

Come si fa?

a 3 { Su pensiamo — su poniamo  
Il cervello alla tortura...  
Ci son porte... ci son mura...  
Qua soldati... guardie là.  
Ah! la cosa — è assai scabrosa.  
Non è facile l'impegno...!  
Reggi, Amor, il nostro ingegno.  
E l'intento si otterrà. (pensano)

## S C E N A XII.

*Carlo dal verone e detti.*

Car. O fortuna! ti ringrazio,  
Io non ti ho pregato invano:  
Cheto cheto, piano piano  
Nel giardino io scenderò.  
Teo. Giunge alcuno... (scostandosi)  
Bat. Am. Ahimè! ci siamo  
Car. Odo gente (nel giardino) Ah! (si accorge di quelli)  
Bat. Am. Teo. (vedendo Car.) Ah! chi vedo?  
Car. Voi!... (correndo ad essi)  
Teo. Tu!...  
Am. Oh gioja!  
Bat. Appena il credo.

*Teo. Am. e Bat.*

Come usciste? Come andò?



**Car.** Disperato io m' affacciai  
 Della torre alla ferrata...  
 Quasi smossa io la trovai...  
 Con due crolli l' ho staccata...  
 Dal balcon della prigione  
 Io saltai su quel verone.  
 Dal verone nel giardino,  
 Dal giardino al vostro sen. (*abbrac-  
 ciando Teo*)

*Car. ed Am.*

Questa volta a noi la sorte  
 Fu propizia, amato ben.

*Teo. e Bat. (ridendo)*

Il castel davvero è forte,  
 E' il papà sicuro almen.

**Teo. Car.** Zitti zitti... procuriamo  
 Che la cosa sia coperta.

**Bat. Am.** Con prudenza agir dobbiamo,  
 Badar bene, e stare all' erta.

Ogni giorno, ed a quest' ora  
 Tutti e quattro ci vedremo:

**a 4** Testimonj non avremo,  
 Sol per quinto Amor verrà.

Che bellissimo quintetto!

Che diletto — che sarà

*Voci di dentro.*

Alto! ferma non si passa.

*Car., Am., Teo. e Bat.*

Ah! quai voci!

*Voci di dentro, e sparo di fucile*

Arresta!

Oh Cielo!

*Am.*

*Teo.*

*Car.*

Scappa, scappa.

Ove mi celo

**a 4** Quale inciampo! qua... no... là  
 (*cercando un nascondiglio: Teo. e  
 Car si nascondono*)  
*Voci di dentro.*  
 Alto! ferma!

### S C E N A XIII.

*Esce Brandt inseguito dai soldati e tosto da  
 un' altra parte il Governat. Amalia e Batil-  
 de in iscena; Teodoro e Carlo celati.*

**Bra.** Mille bombe!

**Gov.** Qual rumor? che vuoi? chi sei?

**Bra.** Rispettate i pari miei...

Questo foglio vel dirà. (*presenta la  
 lettera del Re*)

**Gov.** Chi lo manda?

**Bra.** Federico'

**Gov. Am. e Bat.**

Il sovrano?... che sarà?

**Gov.** „Del presente il portatore (*leggendo*)

„E' un brav' uomo.

**Bra.** Mille bombe!

**Gov.** „Presso a voi, Governatore,

„Vo' ch' ei resti

**Bra.** Mille bombe!

**Gov.** „Ei custode sia di Carlo.

**Bra.** Mille bombe, vo' a cercarlo.

**Gov.** Ferma... aspetta...

**Bar'** Carlo io voglio.

Carlo! Carlo!

*Car.* (mostrandosi con *Teo.*) Eccomi qua.

*Bra.* Come! voi! (sorpreso)

*Gov.* Fuor di prigione? (a *Car.*)

(a *Teo.*) Anche voi signor qua dentro? (osservando sospettoso le figlie.)

*Am. Bat. Teo. Car.* imbarazzati

Vi dirò... combinazione...

Non sapea... per me non ci entro.

*Gov.* Zitte là: capisco tutto.

a 4 (Ah! l'imbroglio si fa brutto.)

*Gov.* Ma sappiate che all'amore (a *Car. e Teo.*)  
In mia casa non si fa.

*Bra.* Mille bombe!

*Car. Teo.* Perdonate.

*Bra.* Pur qua dentro ragazzate! (a *Carlo.*)

*Voci di dentro.* Viva, viva Federico.

*Brand. Gov. Teod.*

Federico! il Re!

*Bat. Am. Car.* Che intrico!

*Gov. Bra.* Presto; andiamo ad incontrarlo.

*Bat.* Egli vien.

*Teo.* Stai fresco, o Carlo!

## S C E N A U L T I M A

*Federico con seguito e accompagnato da persone del castello; Brandt, il Governatore gli vanno incontro con Amalia e Batilde.*

*Tutti* Sire!

*Fed.* Addio Governatore:

Vecchio amico! come va?

Ma chi vedo voi maggiore! (vedendo *Car*)

In giardino? in libertà? (tutti rimangono confusi. Il Re contempla tutti e si accorge di *Amal. e di Batilde*).

*Tutti*

*Fed.* (Or capisco: al briconcello,

La prigion dovea piacere:

Un severo carceriere

Ha trovato in verità.)

*Bra.* (Mille bombe! un gran flagello

Or minaccia il mio Barone:

Come un colpo di cannone

Brontolar io sento già.)

*Gov.* (Tal disordine al castello!

Così poca disciplina!

Ah! mi aspetto una rovina;

Meditando il Re la va.)

*Car. Am.* (Ah! tu guasti in sul più bello,

Sorte avversa, il mio disegno.

Chi sa mai del Re lo sdegno,

Qual disastro apporterà.)

*Te. Bat.* (Volge il Re nel suo cervello

Qualcheduna delle sue:

Buona notte a tutti e due!

Ei <sup>ne</sup>  
gli <sup>gli</sup> concia come va.

*Fed.* Signor Governatore...

*Gov.* Sire! (avanzandosi)

*Bra.* Al cannon dà fuoco.

*Fed.* Segreto traditore

Si asconde in questo loco.

*Tutti.* Un traditor!

*Fed.* (accen. le donne) Guardate:



Il traditore è amor.  
 Poco per lui, sicuri,  
 Qua sono i prigionieri.  
 Anzi che il dì s'oscuri  
 Vi è di partir mestieri:  
 D'altra miglior fortezza  
 Vi fo Governator.

Gov. Sire!... io vi giuro ... (mortificato)

Fed. Basta.

Car. Ah! Maestà ...

Fed. Tacete;

Punito assai non siete.

Car. Non son punito!...

Fed. (con forza) No.

Del tuo Signor al fianco

Oggi non pugnerai

Car. Sire! che dite mai?

Fed. Così ti punirò.

Car. Bra. Deh! rivate...

Fed. E' inutile

Andiam, miei prodi.

Coro Al campo.

Fed. Governator, seguitemi.

Bra. Briccon... (a Carlo) di sdegno avampo,

Car. Ah! di vergogna io moro!

Teod. Am. Bat.

Che far, che dir non so.

Tutti.

Fed. { (Egli soffre. Ah! non sai disgraziato  
 Quanto costi al mio cor d'avvilirti;  
 Ma riporti saprò col punirti  
 Nel primiero cammino d'onor.)

Car. { (Mè infelice! in prigione serrato  
 Mentre ognuno alla gloria s'invia,  
 A qual punto una breve follia,  
 A qual passo mi ha spinto un'error!

Teod. Am. Bat.

{ (Come il vento in un tratto ha portato  
 Le speranze, i raggiri, i disegni!  
 Pria le astuzie, pria l'arti ne insegna,  
 Poi ti piace deluderle, amor.)

Bra. { (Neghittoso come un riformato  
 Qui dovrò fra due mura mirarlo?  
 Mille bombe! il mio allievo, il mio Carlo!  
 Federico, tu eccedi in rigor.)

Gov. e Coro

Si parti<sup>te</sup> amo: infelice il soldato

Che compagno alla gloria non vuoi;  
 Ei non gode, o maggior degli eroi,  
 La tua stima, e il tuo sommo favor.

Fine dell' Atto Primo.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Esterno di un Castello

*Coro di soldati e di gente del paese  
uscendo dal castello*

*Sol.* **D**el novel Governatore  
Che vi par?

*Pae.* Un signore -- di buon core  
Un onesto militar.

*Sol.* E le figlie?

*Pae.* Graziose.

*Sol.* Generose.

*Pae.* Danno molto da sperar.

*Tutti* Da sì amabile famiglia  
Il villaggio governato,  
Veramente è fortunato:  
Ci dobbiamo contentar *(partono  
allegri.*  
Vi dovete

## SCENA II.

*Teodoro, indi Brandt.*

*Teo.* **E**cco il castello, ove le nostre belle



Ha confinato il Re... Poter di bacco!  
 Anche in questo entrerò come in quell'altro..  
 Giovane, amante e scaltro  
 Che non farò per riveder Batilde,  
 Per giovare all'amico?  
 La sa più lunga Amor di Federico.

*Bra.* Il Sovrano è la dentro?

*Teo.* Sì...

*Bra.* Va -- bene.

*Teo.* Aspetta un pò.

*Bra.* Non posso.

*Teo.* Odi.

*Bra.* Cospetto!

Non voglio udir parola altro ho che fare?  
 Vado a pro del mio Carlo a perorare. p.

*Teo.* A perorar! ah... ah.. bella eloquenza..  
 Qui non c'è alcun, dove sarà Batilde?

Ah! vederla potessi, e dirle almeno,  
 Ch'io l'amo, e che per lei sospiro e peno.

Ma a proposito in mente ora mi viene

Un caso singolar curioso e bello,

D'una certa Rosina, e dell'amico.

O povero Baggian con me altercare!

Ma Teodoro non più, non ci pensare.

Vidi un giorno passeggiando

Un amabile visetto,

E m'intesi il cor nel petto

Dolcemente a palpitar.

Io le dico mille cose

Tutte tenere e graziose,

Ei da me si va scostando

Io la seguo, e vo incalzando.

Quando giunti ad un casino

Esce un uomo indiavolato,

Che da vero avrei tremato

Se non fossi un militar.

Ah! so in ver che colle donne

Ci si perde come va;

Ma costante a un bel semblante,

Questo core ognor sarà.

### S C E N A III.

*Federico, Governatore, Amalia, Batilde  
 e detti.*

*Fed.* **G**overnator, son grato alla fiducia  
 Che in me ponete, e ad accertarvi io torno  
 Che mi faccio per lui mallevadore.  
 E' un giovane d'onore,  
 Voi sarete contento, e vostra figlia  
 Più contenta di voi di tale sposo.

*Gov.* Sire.. sarà... più dubitar non oso.

*Fed.* Che vi par, signorina? Ho ben trattato  
 La vostra causa? ( *ad Am.*

*Am.* Il mio contento è tale  
 Che non mi lascia, o Sire,  
 Esprimervi la mia riconoscenza.

*Bat.* Mi rallegro, sorella; alle tue nozze  
 Voglio ballar per sei.

*Bra.* ( Nozze? con chi?  
 Mille spingardi! ) Maestà...

*Fed.* Tu qui?

Appressati.

**Bra.** Il mio Carlo addolorato...

**Fed.** Ei sarà consolato.

**Bra.** Egli sperava  
Che voi .. che lei... che l' amor suo... ( m'im-  
Sire, scusate, .. io voglio broglio )  
Farvi capir, che il mio Barone amante  
Di questa signorina, a voi chiedea  
Licenza di sposarla...

**Fed.** Io lo sapea.  
Rallegrati, brav' uomo: ho prevenuto  
La domanda di Carlo: esso è lo sposo  
Destinato ad Amalia.

**Bra.** Esso?

**Teo.** Che sento!

**Bra.** Viva il gran Federico! Io son contento.  
(allegriissimo)

SCENA IV.

Un Ufficiale e detti

**Uff.** Sire... (presentando un foglio)

**Fed.** Porgi

**Bra.** Or davvero, o Carlo mio,

Farai giudizio:

**Fed.** (turbato) Crederlo non posso

**Am.** ( Ei si turba ) ( osservando il Re )

**Bat.** ( E' commosso )

**Fed.** Perfido Carlo! (forte)

**Am.** Oh Dio!

**Bra.** Sire, che dite?

**Gov.** ( Qualcuna delle sue. )

**Fed.** Silenzio! Udite.

„ Il Baron di Dolsh più non si trova (leg.

„ Al castello dov'era imprigionato (ge forte

„ Disertato si crede.“

Tutti

**Fed.** ( Sconoscente! allor ch' io stesso  
Mi fo suo mallevadore...

Egli è un vile, un disertore

L' ira mia lo giungerà.)

**Am.** ( Infelice! Egli ha commesso

Sol per me sì grave errore:

Ah! mi scoppia in seno il core,

Ah! di lui che mai sarà?

**Bat.** ( Questa volta, lo confesso,

Sono anch' io di mal' umore;

Addio nozze, non più amore,

Ogni festa in fumo andrà: )



( Imprudente! A quale eccesso  
Di follia lo spinse amore:  
La vendetta ed il furore  
Del Sovrano in lui cadrà. )

Bra.

Mille obizzi! Compromesso (*asciugandosi una lagrima*)

Sono anch'io... ci va l'onore;  
Tal vergogna, tal rossore  
Mi attendeva in quest'età?

Gov.

( Veda il Re se ho torto adesso,  
S'era ingiusto il mio rigore:  
Veda il Re, se il suo favore  
Collocava come va. )

Fed.

Soldati: il reo s'insegua,  
Non abbia asilo o scampo:  
In faccia a tutto il campo  
Qual malfattor morrà.

Am.  
Teo.

Me sventurata!  
Ah! Sire...

Bat. Am. Teo.

Forse è innocente ancora.  
Forse... ( Non so che dire. )  
E' un traditore: ei mora.

Bra.

Fed.

Am. Bat.

Deh! per pietà ...

Fed.

Partite.

Teo. Bat.

Sire, perdono ...

Fed.

Uscite.

Bra.

Carlo... ah! mi vien da piangere.

Am.

Mancando il cor mi va (*odonsi colpi  
di cannone, i quali vanno crescendo  
sino alla fine della scena seguente*)

Tutti Il cannone!

## S C E N A V.

Coro di Uffiziali e detti.

Coro

**A**ccorrete. Il nemico

Batte il ponte ed accostasi al fiume.

Fed.

Egli ardì prevenir Federico,  
Ma sorprenderlo invano presume.  
Prodi, all'armi.

Coro

Fermezza, coraggio.

Fed.

Ritiratevi tosto al villaggio (*ad Am.  
Decisiva sarà là battaglia, a Bat.*)  
Il nemico ha da fare con me.

Bra.

Il cannone già spara a mitraglia ...  
E il mio Carlo, il mio allievo non c'è.  
Tutti.

Fed. Gov. Teo. Coro.

Su, voliamo, corriamo al cimento,  
Questo è giorno di gloria e di onor.  
Am. Bat.

Bra.

Ah! l'affanno, il timor, lo spavento  
A vicenda mi straziano il cor.  
Carlo, Carlo, da questo momento  
A morire cominci all'onor. (*partono*)

## S C E N A VI.

Villaggio.

Carlo solo.

**T**utte le vie son chiuse,  
Tutto è pieno d'armati, e mi è conteso

Al castello tornar, pria che qualcuno  
 La mia fuga discopra. Incauto amante!  
 Come in un solo istante  
 Perdi del tuo Signore  
 La stima e l'amistà, perdi l'onore!

Ovunque il passo io movo,  
 Ovunque il guardo io giro,  
 Il mio periglio io miro,  
 Io trovo il mio rossor.

Tutto in me solo, o sorte  
 Il tuo furore spendi;  
 La vita mia ti prendi,  
 Ma lasciami l'onor.

Me lasso! io spero invan: forse a quest'ora  
 E' perduto l'onor, e a me sovrasta  
 Dei codardi, il destin... Da questa parte  
 Un passaggio si tenti. Oh Ciel! ... si avvanza  
 Frettoloso un soldato...  
 Si procuri evitarlo. (per partire.)

### SCENA VII.

Brandt, e detto

Bra. **A**lto là: ferma...

Car. Brandt!

Bra. Che vedo! Carlo!...

Car. Oh dolce amico...

Bra. Zitto: un disertore

Non è amico di Brandt: va, sconsigliato,

Fuggi: sei fucilato

Se alcun ti riconosce.

Car. Oh Dio! che sento!

Bra. Corpo d'un reggimento! (rapidamente.)

Il Re ti perdonava,  
 Amalia t'accordava,  
 Di grado t'innalzava, e tu briccone,  
 Tu frattanto fuggivi e abbandonavi  
 La patria, il tuo sovrano, il vecchio amico,  
 Il tuo Brandt, il tuo padre, il tuo fratello.

Car. Pietà di Carlo tuo...

Bra. Non sei più quello.

Prendi, prendi quest'oro, (gli presenta.  
 Unico mio tesoro, una borsa.  
 Frutto de' miei risparmi, e finchè puoi  
 Fuggi...

Car. Io fuggir? giammai.

Bra. Morir tu vuoi?

Salva la vita almen, giacchè l'onore,  
 L'onor di Carlo è andato.

Car. Viver disonorato?

Morir piuttosto io voglio...

Bra. Odi: vien gente.

### SCENA VIII

Teodoro con soldati e detti.

Teo (di dentro) **C**orrete e prestamente  
 Occupate le alture del villaggio. (i soldati

Car. Più speranza non v'è. partono

Bra. (trattenendolo) Fermi. Coraggio.

Teo. (in iscena) Brandt amico.

Car. Teodoro!

Teo. La battaglia è perduta: in ritirata

Già si batte l'armata:

Il nemico ha sorprese le trincere,

Si avvicina al villaggio, e Federico



E' in rischio di venir colto alle spalle.

*Bra.* No, cento mila palle.

No, non sarà.

*Teo.* Due compagnie soltanto  
Non possono far fronte a due brigate.

( *odesi fucilata in lontananza*

Udite: ecco le prime fucilate.

*Car.* Brandt a morire io vado,

O a racquistar l'onor.

*Voci di dentro* Fuggiam ... venite ...

### S C E N A IX.

*Paesani, alcuni Sold. tutti in disordine, e detti*

*Car.* **A**rrestatevi: olà! dove fuggite?  
Codardi, e avete core

Di abbandonar all'inimico in preda

Le vostre case, le consorti, i figli?

Voi potete salvarli e voi fuggite?

Coraggio! a noi vi unite:

Combattete con noi: non è sì forte,

Qual vi credete, il battaglion nemico.

Correrà Federico

Con tutto il campo a sostenervi. Io voglio

Salvarvi tutti, e di voi duce farmi.

Ad armarvi correte.

*Tutti* All'armi, all'armi.

( *entrano per diverse parti.*

*Bra.* Carlo, un bacio: io ti perdono.

*Teo.* Di noi degno ancor tu sei.

*Car.* Sì: col sangue, i falli miei

Cancellare appien saprò.

*Bra.* Eh! che sangue? vinceremo:  
Brandt lo giura.

*Teo.* Io tel prometto.

*a 3* { Finchè il cor mi batte in petto

{ Al tuo fianco io pugnerò.

{ Per l'onore

( *ritornano i paesani armati.*

*Coro* Ecco l'armi: guidateci voi.

*a 3* Vi guidiamo a vittoria sicura.

*Coro* Sì, coraggio: ciascuno vi giura

Obbedienza, fermezza e valor.

*Bra.* Deh! mi ajuta a difendere il figlio,

O mustacchio, del mio protettor.

*Teo.* Oh periglio del povero amico

Forza accresci al mio braccio ed al cor.

*Car.* Di te degno sarò, Federico:

Il tuo Carlo voglio essere ancor.

*Tutti* Presto al colle, al villaggio, al nemico,

Su coraggio, fermezza e valor.

( *partono tutti*

### S C E N A X.

Tenda di Federico.

*Un Ufficiale con Soldati, indi il Governatore*

*Uffi.* **P**resto, sollecitatevi,  
D'ogni cosa sgombrate il padiglione,

In questa posizione

Non può restar l'armata.

La battaglia è perduta.

*Gov.* E' guadagnata.

## S C E N A XI.

*Federico con seguito e detti*

*Fed.* **U**ne batterie del ponte  
Sien rifatte all'istante ed accresciute  
Le trincee del villaggio. In ogni modo  
Sien soccorsi e premiati  
Gli abitanti e i soldati, -- e in ogni lato  
Si cerchi e si discopra  
L'eroe che fece si magnanim' opra.  
(partono il Govern. l' Uffi. ed i Soldati)

## S C E N A XII.

*Federico, indi l' Ufficiale, in ultimo Amalia*

*Fed.* **Q**ual giornata fu questa!  
Che ostinata battaglia! Oggi hai provato  
Della volubil sorte, o Federico,  
Or vincitore, or vinto,  
Tutti i capricci insiem, tutto il favore.  
Ma quello sconosciuto  
Perchè s' asconde a me? perchè ricusa  
La maggior ricompensa degli eroi,  
La lode del suo Re? *Uffi.* Sire!

*Fed.* Che vuoi.

*Uffi.* Prigionier da se stesso a dar si venne  
Il Baron di Dolsheim, e chiede e prega  
Di presentarsi a voi.

*Fed.* Veder nol voglio;  
Non è più degno della mia presenza...  
Tosto eseguita sia la sua sentenza. (*l'Uffiz.*)

*Am.* Sire... (*parte, in questo entra Amal.*)

*Fed.* Voi qui, signora?

Una fanciulla al campo!

*Am.* Ogni riguardo

Vince il dolor da cui trafitta io sono.

Sire, pietà, perdono.

*Fed.* Per chi? *Am.* Per Carlo.

*Fed.* Dell' indegno il nome

Non proferite: inevitabilmente

E' scritta la sua sorte...

La morte meritò...

*Am.* Cielo! la morte!

*Fed.* Sì: poca pena è questa

Per un vil disertor.

*Am.* Lo ha spinto, o Sire,

Impeto giovanil... cieco desio...

Imprudenza d'amor...

*Gov.* Giudica il fallo

La legge, e non la causa.

*Am.* Ah! contro a questa

Così barbara legge il mio dolore

Si appella.

*Fed.* A chi?

*Am.* Di Federico al core.

In quel cor confido e spero

Che nel mondo equal non ha;

Che il poter d'un Re sovero

Sa temprar con la pietà.

*Fed.* Del mio cor tradì l' ingrato

Le speranze e l' amistà...

Ho rossor d' averlo amato,

Onta eterna a me sarà.

*Am.* Al vostro piè miratemi...

Voglio morir d'affanno...



Basta... non più... lasciatemi... (Alzandola)  
Partite.

Am.

Oh Ciel tiranno!

Pietà!...

Fed.

Pietà non merita

Un vile, un disertor.

Am.

( Forza non han le lagrime,  
Sono impotenti i gemiti,  
Da mille smanie e fremiti  
Sento agitato il cor.

Fed.

( Invan per lui quest'anima  
Tenti, o pietà, sorprendere,  
Omai non deggio intendere  
Che il giusto mio rigor. )

Am.

( O perfida speme?  
O barbara sorte!  
Mi agghiaccia, mi preme  
La mano di morte,  
La luce del sole  
Si oscura per me. )

( Capace a soffrire  
Cotanto martire,  
Un'alma sì forte,  
Sì ferma non v'è )


Fed.

( La pena e l'ambascia,  
Che l'alma ti preme,  
Veder non ti lascia  
Se il core mi geme,  
Se d'esser mi duole  
Crudele con te. )

( Costretto a colpire...  
Sforzato a punire...  
E' questa la sorte  
Funesta d'un Re. ) ( Am. parte

## S C E N A XIII.

Federico solo, indi Teodoro e Brandt.

Fed.  Oh! come spesse volte  
Pesi dell'uomo al core  
Poter di Re!... Ma questo esempio al campo  
Dar di rigor degg'io... La disciplina  
E' l'alma d'ogni armata,  
E ad ogni costo fia da me serbata.

Teo. Ah! Sire!...

Bra. Maestrà!...

Fed. Se a prò del reo

Ad implorar venite

E' vano...

Teo. Ah! Sire, udite...

Bra. Veniamo ad impedir che Federico  
Commetta un grosso sbaglio.

Fed. Temerario!

Tu mi parli così?

Teo. Non vi sdegnate,  
Al buon uom perdonate. -- Il prode ignoto  
Che l'armata salvò, che invan finora  
Da per tutto cercaste onde premiarlo,  
E' il Baron di Dolsheim.

Bra. Egli è il mio Carlo.

Fed. Come! che sento!

Teo. Permettete, o Sire,

Che brevemente esponga...

Bra. Io, io voglio

In due parole raccontar il fatto.

Vinto e quasi disfatto

Voi Sire... Perdonate: anche gli eroi  
Han talvolta disgrazia... Ebbene fuggiva  
La vostra armata, e l'inimico entrava  
Come un torrente nel vicin villaggio.

Coraggio, su coraggio!

Carlo dicea. Notate ben che Carlo  
Era là a caso, e che vedea fuggire  
Abitanti e soldati. Alle sue grida,  
Al suo contegno, ed alla spada ignuda  
Che aveva fra le mani  
Fermansi i paesani; -- in un momento  
Ei ne fa un reggimento  
E corre alle trincere, e per la via  
La sparsa compagnia -- de' granatieri  
Raccogliendo qua e là, vola al nemico  
Evviva Federico! ..

Paffe di quà, paffe di là... si avventa  
Come un leone in mezzo alla mitraglia  
Urta in quella canaglia,  
La sparge, la sbaraglia -- e come un lampo,  
Si unisce al vostro campo -- e la vittoria  
Strappando all'inimico...

Dite voi, Capitan, se il vero io dico.

*Fed.* ( Carlo!... che intesi?... )

*Bra.* E' questo, o Sire, è questo

Colui che regalate

Con cinque moschettate -- E non vi sembra  
Questo uno sbaglio? Ah! finchè tempo avete  
Da quel brav'uom che siete

Ordinate... impedito...

*Fed.* Taci: basta così \*) Meco venite. ( partono.

\*) (dopo un momento di silenzio,

S C E N A XIV.

Accampamento militare

*Al suono di trista marcia sfilano le truppe,  
intanto si canta il seguente*

Coro

**S**ul fior degli anni suoi!...  
Si valoroso un dì!..  
Dovrà perir così?  
Morir da vile?  
Ah! traviar gli eroi  
D'uno in un altro error,  
Questo, o crudele amor,  
Questo, è il tuo stile?

S C E N A XV.

*Amalia, seguitata dal Governatore e da Batilde*

*Am.* **M**aschiatemi, crudeli!

*Bat.* Amalia!..

*Gov.* Figlia...

Non t' inoltrar di più.

*Am.* Pria che per sempre,

Me lo rapisca l' inflessibil fato,  
Vo' vederlo e morir...

*Gov.* Forse il suo fallo

Cancellò la vittoria, ed il Sovrano  
Può perdonargli ancor.



*Am.* Al mio dolore  
Chiuso trovai quel core. - Invano, o crudi,  
Mi trattenete ... disperata io sono per uscire  
*Gov.* Fermati. (trattenendola  
*Am.* Oh! Ciel qual suono?... (suono di  
*Gov.* Il fatal segno è questo... tamburo di dentro  
*Am.* Un gel di morte  
(arrestandosi inorridita  
Scorre di vena in vena, e alle mie ciglia  
Si oscura il giorno... (si abbandona nelle  
braccia del Gov. e di Bat  
*Bat.* Ah! mia sorella!..  
*Gov.* Ah! figlia!..  
*Am.* Ah! per me l'avversa sorte  
Più sventure omai non ha,  
Mio conforto è sol la morte,  
E la morte a me non dà.  
Deh! s'è ver che il pianto umano  
Giunga, o Cielo, infino a te.  
Fa che il mio non scorra invano,  
E la vita invola a me.

## SCENA ULTIMA

*Coro, indi Carlo, Teodoro, Brand e Amalia*

*Coro di dentro* **G**razia, grazia!  
*Am.* Oh! Dio! che sento?  
*Coro* Viva! viva!  
*Am. Bat. Gov.* Ho bene inteso?  
*Am.* (incontro a Carlo)  
Carlo!  
*Car.* Amalia!

*Am.* Oh! mio contento  
Vivi ancora?  
*Car.* A te son reso.  
*Br. Te. Coro* Il Sovrano gli perdona:  
Nuovo titolo gli dona,  
*Tutti* Oh clemenza! oh Re magnanimo!  
Sempre giusto, e grande ognor.  
*Fed. ad Am.* Tu sperasti nel mio core  
Ed invan non hai sperato:  
Del guerrier punì l'errore,  
All'amante ha perdonato;  
Ed usai nel tempo stesso  
La clemenza, ed il rigor.  
*Tutti* Ah! maggiore di te stesso!  
*Am.* Respirar lasciate il cor.  
Al duol si può resistere  
Soffrir tormenti, e pene:  
Ma l'alma a tanto bene  
Non è bastante ancor.  
*Tutti* O Eroe! per te l'amore  
E' sprone a gloria, e onor.

**F i n e.**

